

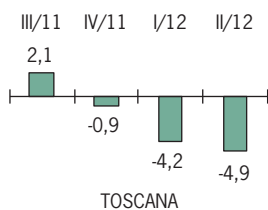


Il Trimestre 2012: continua la fase recessiva

Renato Paniccà

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Il secondo trimestre del 2012 ha confermato e accentuato il percorso recessivo della produzione industriale iniziato nel IV trimestre del 2011. I tassi di decremento tendenziali del periodo sono repentinamente peggiorati, raggiungendo nel trimestre in questione il valore del -4,9%.

A differenza del trimestre recessivo precedente, la rilevazione Unioncamere Toscana e Confindustria ha registrato un arretramento di tutti i settori manifatturieri (ad eccezione del Pelli e cuoio) anche se con forti disomogeneità. Alcune branche hanno mostrato decrementi a due cifre come Legno e mobilio ed è risultata intensa anche la recessione produttiva del settore Tessile (intorno al 10%). Significative le perdite di output dei Prodotti in metallo (in particolare siderurgia), Chimica e Farmaceutica e Prodotti metalliferi. La recessione ha colpito anche il settore della meccanica che aveva sempre registrato tassi di crescita positivi nei trimestri precedenti.

In termini dimensionali la differenziazione nella dinamica produttiva è risultata elevata. Nel secondo trimestre 2012 solo le medie imprese hanno fatto registrare un modesto tasso di decremento del fatturato del -0,5%, mentre le grandi hanno subito un brusco rallentamento (-15%), superiore per intensità a quello delle piccole imprese (10-25 addetti).

A livello sub regionale la differenziazione è particolarmente forte. In particolare, in questo clima recessivo, spiccano i dati relativi a Firenze, rimasta pressoché stabile in termini di produzione, e Pisa (-1,8%), mentre è molto forte la caduta dell'output manifatturiero a Siena. Superiore alla media regionale anche la riduzione che si è verificata a Prato, Grosseto e Pistoia. Il settore delle Costruzioni ha confermato la forte crisi produttiva, con gli indicatori di output che hanno continuato a segnare valori fortemente negativi.

La dinamica della domanda interna continua a essere il punto critico di questa fase congiunturale, soprattutto riguardo la spesa per consumi finali interni. Le vendite al dettaglio hanno continuato a peggiorare. Nel secondo trimestre la diminuzione tendenziale

ha raggiunto il -6%, per la forte flessione nelle vendite dei negozi specializzati nell'alimentare; solo i prodotti venduti dalla grande distribuzione non sono entrati in terreno negativo.

In termini dimensionali le vendite al dettaglio della grande e media distribuzione sono diminuite in misura minore rispetto alle altre imprese.

La domanda interna non è stata supportata da quella turistica. Nel secondo trimestre diminuiscono le presenze turistiche del 3% soprattutto a causa della forte flessione di quelle nazionali, mentre le presenze estere hanno mostrato una riduzione più contenuta.

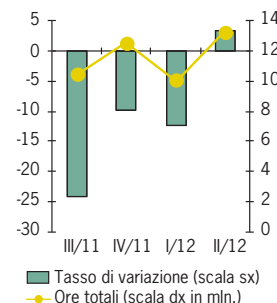
Ha continuato a tenere la dinamica dell'export, sia pur in flessione rispetto ai trimestri precedenti. Le esportazioni estere a prezzi correnti sono cresciute in termini tendenziali del 7,6%. Il rallentamento della crescita nel secondo trimestre 2012 si è diversamente articolato per settori produttivi. Le esportazioni di Minerali non metalliferi hanno registrato un incremento del 6,2% mentre il Sistema Moda si è attestato al +5%. Significativa la crescita del settore Macchine e apparecchi con un +13,6%. Quest'ultimo è soggetto a forti oscillazioni, data la multiperiodicità delle commesse che lo caratterizza, rendendo difficile la lettura dell'andamento trimestrale della serie.

I dati rilevati dall'indagine ISTAT sulle forze di lavoro mostrano una stagnazione nella dinamica degli occupati che crescono di 3.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2011, registrando tuttavia una riduzione simile in termini congiunturali destagionalizzati. La leggera crescita tendenziale è dovuta esclusivamente all'aumento dell'occupazione nei servizi, mentre è proseguita la flessione nel settore industriale e in agricoltura. Il tasso di disoccupazione è passato dai 6 punti percentuali nel secondo trimestre 2011 agli attuali 7,7, mentre il tasso di attività è aumentato arrivando al 69,4%.

Il secondo trimestre del 2012 rappresenta quindi una delle fasi più acute del double dip recessivo iniziato nel 2008 e conferma la forte connotazione interna del deficit di domanda. ■

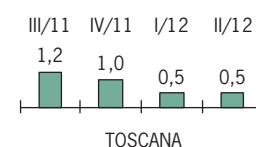
CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



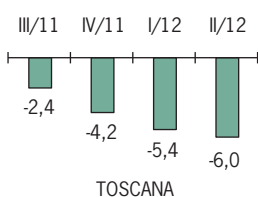
DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



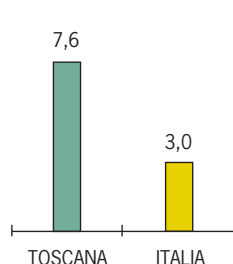
VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



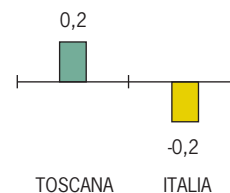
ESPORTAZIONI

Variazioni % tendenziali nel
Il trimestre 2012 a prezzi correnti



OCCUPATI

Variazioni % tendenziali nel
Il trimestre 2012



... all'interno

**Domanda
esterna**

PAGINA 2

**Domanda
interna**

PAGINA 3

**Industria
manifatturiera**

PAGINA 4

**Edilizia e
servizi**

PAGINA 5

**Mercato
del lavoro**

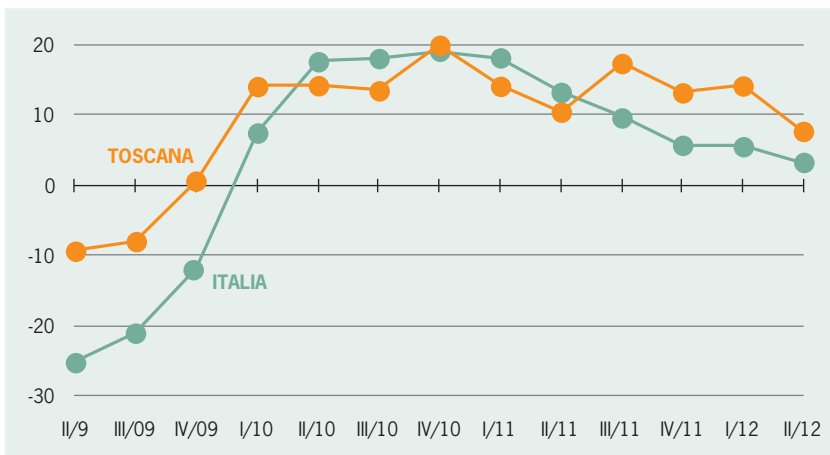
PAGINA 6

Province

PAGINA 7-8

Domanda esterna

Nel secondo trimestre 2012 la Toscana ha decisamente rallentato il tasso di crescita tendenziale (+7,6%), toccando il valore più basso degli ultimi due anni. Analogamente alla Toscana anche l'Italia ha performances decrescenti, proseguendo il rallentamento anche nel secondo trimestre del 2012 (+3,0%). ■

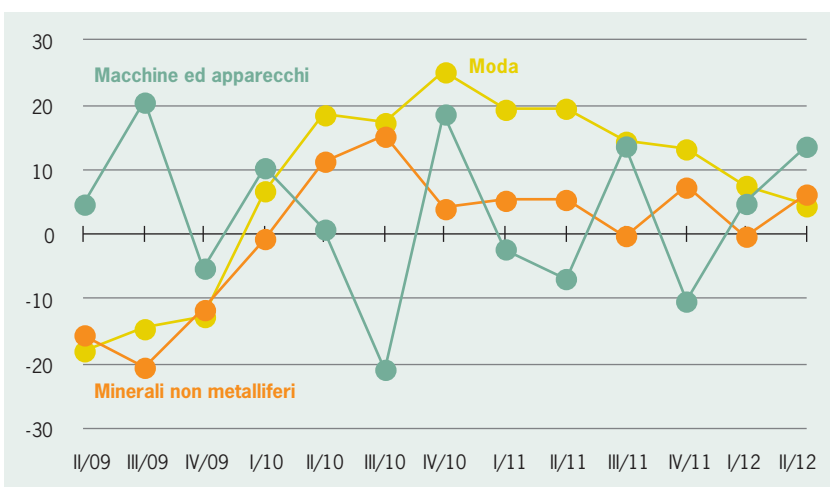


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel secondo trimestre le esportazioni del settore moda crescono del 4,4%, leggermente al di sotto della variazione tendenziale del trimestre precedente. Il settore dei minerali non metalliferi registra una crescita tendenziale del 6,2% dopo una dinamica negativa nel trimestre precedente (-0,3%). Si conferma la crescita del settore macchine ed apparecchi che, dopo aver fatto registrare un 4,8% nel trimestre precedente, cresce del 13,6%. ■

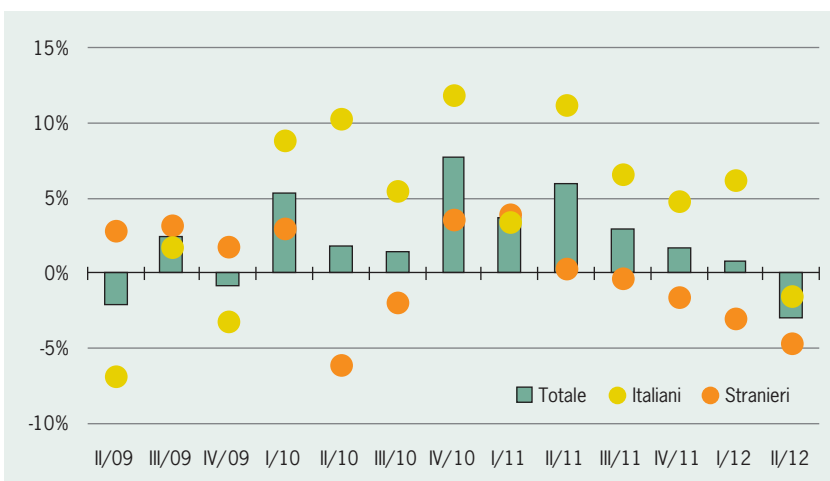


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Dopo due anni di crescita, nel secondo trimestre 2012 tornano a diminuire le presenze turistiche sul territorio regionale (-3,0%). Particolarmente negativo il dato della componente nazionale (-4,7%), ma anche gli stranieri evidenziano una riduzione (-1,6%). Crescono solo le presenze in montagna, complice un'estate particolarmente calda. ■



TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (dati 2009-2011 definitivi, I e II trimestre 2012 stime su dati provvisori)

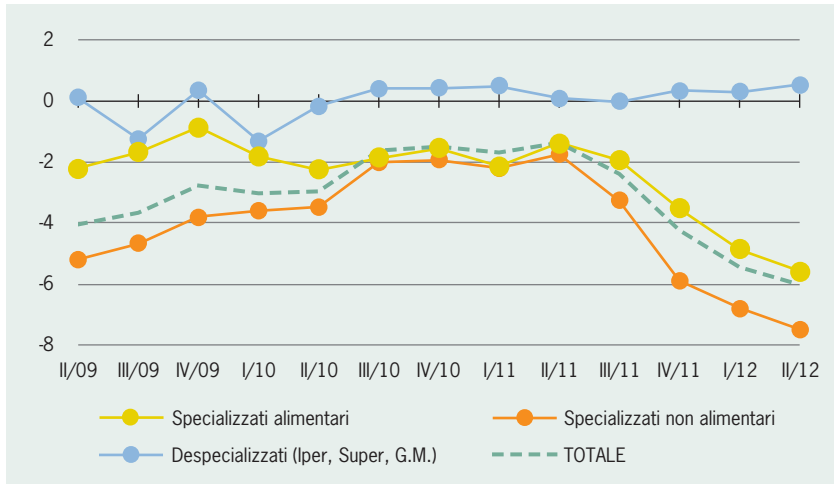
Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

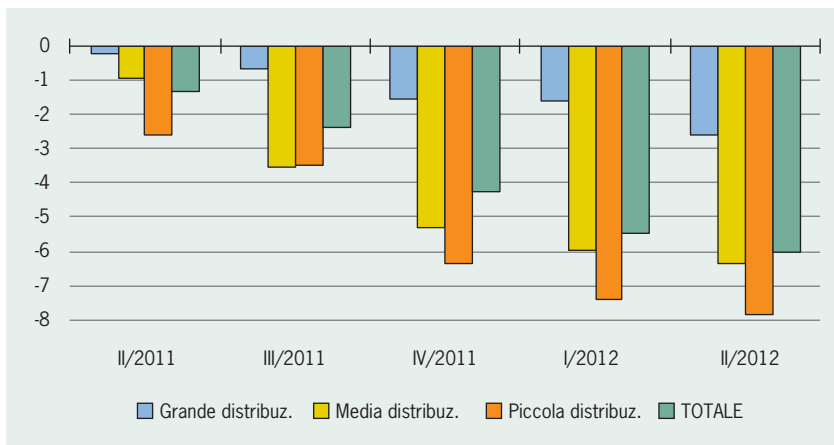


La progressiva contrazione dei consumi determina un calo delle vendite al dettaglio di 6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2011. Crolla il fatturato dei negozi di vicinato (-7,5%), in crisi anche lo specializzato alimentare (-5,6%), con l'abbigliamento che perde il -8,2% e i prodotti per la casa il -9,1%. Tengono le vendite di ipermercati, supermercati e grandi magazzini (+0,5%). ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

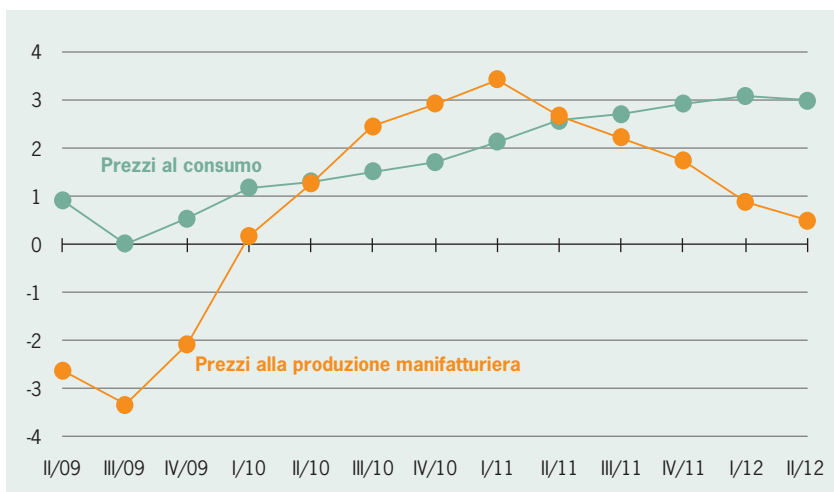


Le contrazioni dei fatturati più elevate si registrano per le piccole (-7,8% in media per quelle con meno di 6 dipendenti) e medie (-6,3% quelle con 6-19 dipendenti) strutture, ma anche le realtà maggiormente dimensionate vedono calare le proprie vendite, perdendo 2,6 punti percentuali. ■

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



L'indice dei prezzi al consumo registra un lieve rallentamento per la flessione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati. I prezzi alla produzione manifatturiera frenano al +0,5% per effetto di un calo del prezzo delle materie prime, ma soprattutto per l'adozione di ulteriori politiche di compressione dei margini da parte delle imprese. ■

Industria manifatturiera

Il settore manifatturiero chiude il trimestre con un calo generalizzato di tutti i principali indicatori congiunturali. I livelli produttivi, in particolare, scendono ancora toccando il -4,9% rispetto allo stesso periodo del 2011. Si tratta di un dato che ben sintetizza l'intensificarsi della recessione in atto nel corso del 2012. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Il negativo andamento che ha contrassegnato l'inizio del 2012 interessa quasi tutti i settori monitorati. Con la sola eccezione del cuoio, pelli e calzature, che mostra un incremento tendenziale del +0,4%, i restanti settori registrano una contrazione dei livelli produttivi, seppure di intensità variabile. ■

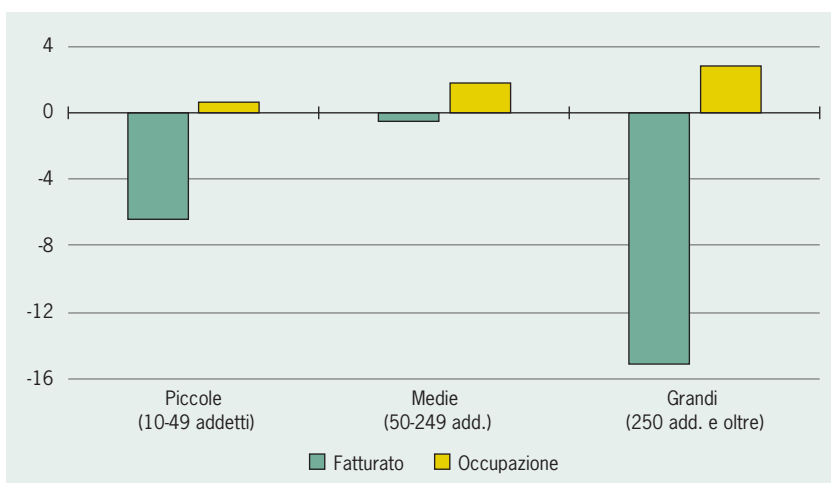
Settori di attività	II/2011	III/2011	IV/2011	I/2012	II/2012
Alimentari, bevande e tabacco	2,6	0,3	-1,9	-1,7	-2,9
Tessile e abbigliamento	4,1	2,1	-3,6	-9,9	-9,6
Cuoio, pelli e calzature	12,2	9,2	6,2	-2,1	0,4
Legno e mobilio	-4,8	-4,8	-0,6	-8,1	-11,0
Prodotti in metallo	-0,1	-2,6	-0,9	-8,6	-7,5
Industria meccanica	7,3	7,0	2,6	2,8	-4,3
Elettronica e mezzi di trasporto	-1,9	0,1	-4,9	-4,0	-2,3
Prodotti non metalliferi	-0,1	8,4	2,2	1,9	-6,1
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	11,7	3,0	1,3	-2,2	-6,8
Manifatturiere varie	-1,0	-3,3	-7,8	-4,7	-0,8
TOSCANA	3,6	2,1	-0,9	-4,2	-4,9

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

A livello dimensionale si registrano forti perdite di fatturato per grandi (-15,1%) e piccole imprese (-6,3%), mentre tengono le medie (-0,5%). La crescita dell'occupazione è interamente dovuta all'accresciuto ricorso alla Cig nell'ultimo anno. Al netto degli interventi di integrazione salariale, infatti, l'incremento occupazionale complessivo stimato risulta in decisa frenata rispetto ad un anno fa. ■



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

Variazioni % tendenziali nel II trimestre 2012

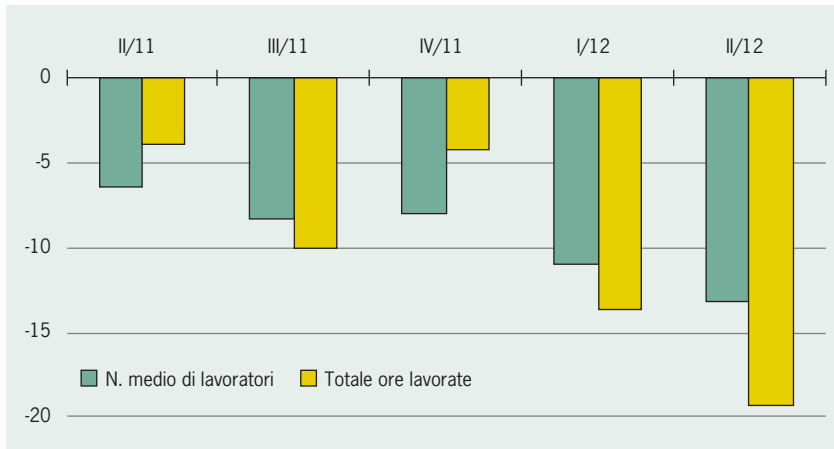
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Si aggrava ulteriormente l'andamento occupazionale nelle costruzioni. I dati delle Casse Edili provinciali segnalano infatti un peggioramento degli indicatori sul lavoro nel settore, con una riduzione del -13,2% del numero medio di lavoratori impiegati e del -19,3% delle ore lavorate. ■

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

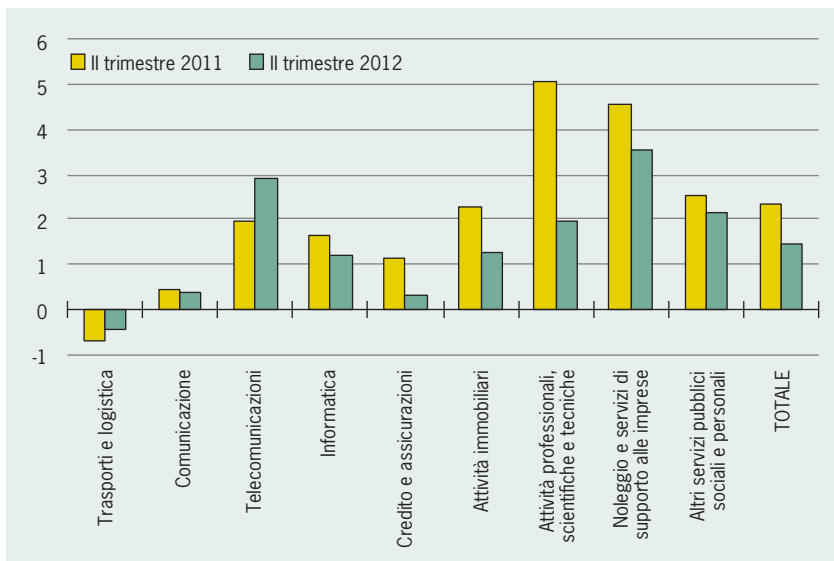
	II/11	III/11	IV/11	I/12	II/12
Produzione di cemento	10,9	-0,9	8,0	-23,4	-34,5
Imprese registrate	1,1	1,0	0,6	-0,5	-0,9
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-17,5	-28,7	-35,0	-32,7	-47,4
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-41,7	-40,7	-57,7	-50,5	-21,3
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-29,7	-14,4	-31,3	-32,7	-46,5
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	-61,7	-2,4	-31,7	26,8	8,8

Peggiora ancora l'andamento congiunturale delle costruzioni. La produzione di cemento cede il -34,5%, mentre le imprese registrano una riduzione dello 0,9%. In forte contrazione anche le erogazioni di finanziamenti per investimenti (-36,7% nel complesso) e per l'acquisto di abitazioni delle famiglie (-46,5%). ■

IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Prosegue l'incremento numerico delle imprese dei servizi, sebbene ad un ritmo di crescita sceso al +1,5% dal +2,3% del II trimestre 2011. Le migliori performances si osservano per noleggio e servizi di supporto alle imprese e telecomunicazioni, mentre trasporti e logistica restano ancora in negativo. ■

Mercato del lavoro

Nel secondo trimestre 2012, come nel primo, si registra una crescita del numero di occupati in Toscana al ritmo dello 0,2%, con un aumento di 3.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2011. Dal punto di vista congiunturale il secondo trimestre presenta tuttavia una flessione degli occupati (destagionalizzati) dello 0,2%, che si traduce in termini assoluti in una diminuzione di 3.000 unità. ■

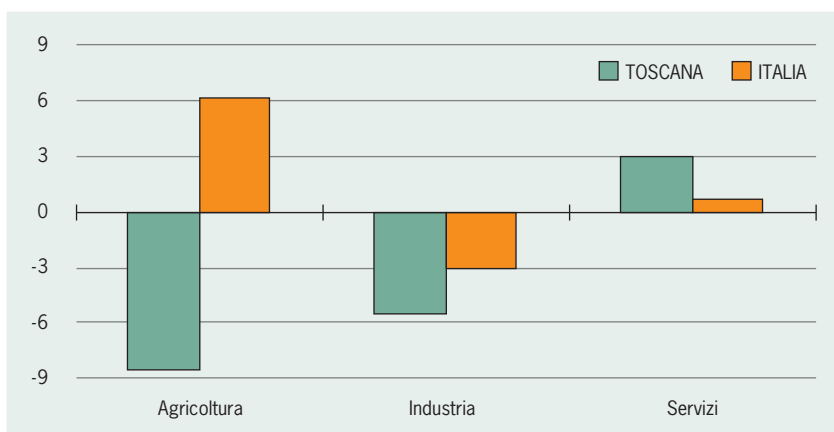


NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati. Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In termini settoriali gli occupati in agricoltura sono diminuiti di 8,5 punti percentuali, mentre quelli dell'industria del 5,5%. Solo il comparto dei servizi ha controbilanciato queste perdite con una crescita degli occupati del 3,0%. ■

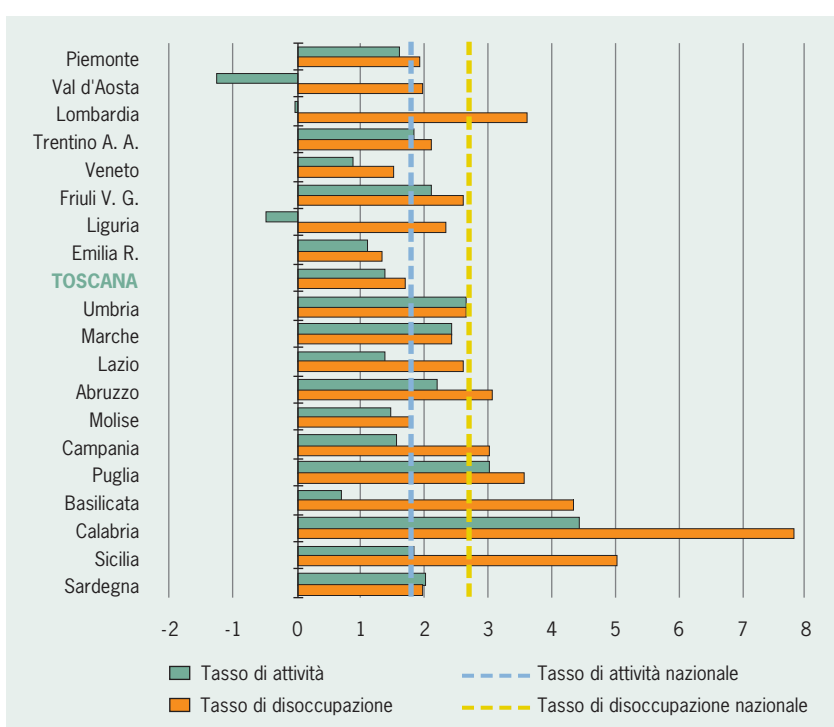


OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In termini tendenziali il tasso di disoccupazione aumenta di 1,7 punti, come nel trimestre precedente, attestandosi al 7,7% rispetto al 6% dello stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di attività aumenta di 1,4 punti passando dal 68,0% al 69,4%. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute II trimestre 2012 su II trimestre 2011

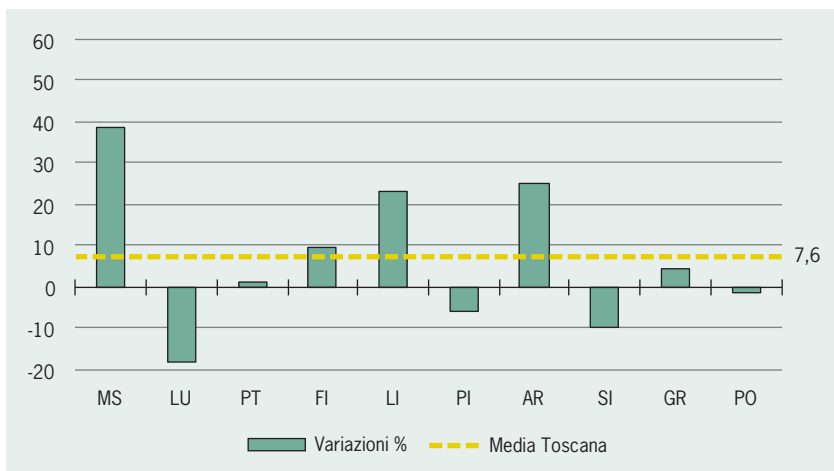
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

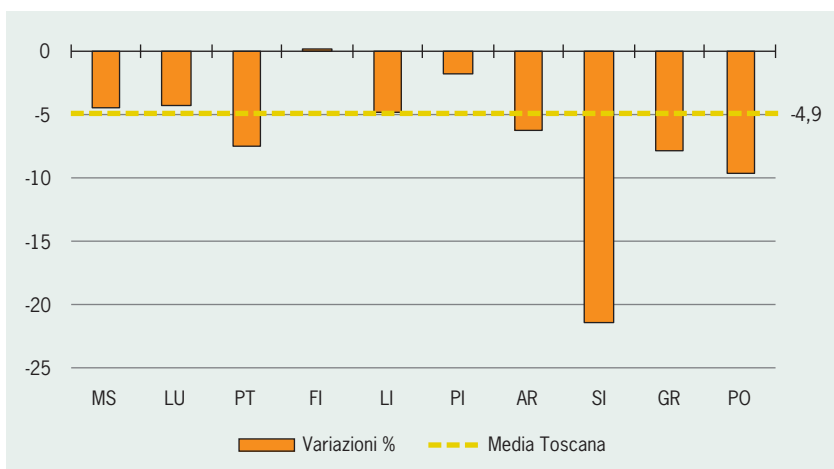


La crescita delle esportazioni in Toscana (+7,6%) è frutto dell'andamento positivo di 6 province su 10. Gli incrementi maggiori si registrano nelle province di Massa-Carrara e Arezzo. Nei due casi, tuttavia, tali dinamiche sono legate rispettivamente ai flussi derivati dalla multilocalizzazione e all'andamento del corso dei metalli preziosi. La provincia di Firenze, e soprattutto Livorno, crescono sopra la media regionale. Le perdite maggiori si registrano nella provincia di Lucca (-18,4%) e nelle province di Siena (-9,5%) e Pisa (-6,1%).

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

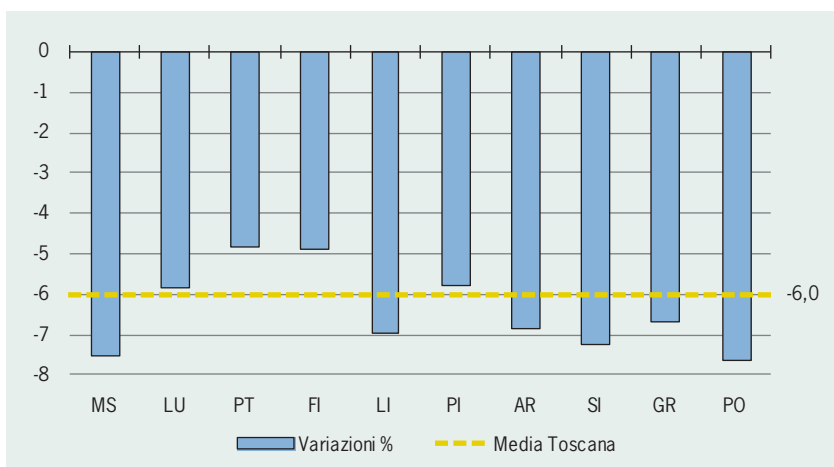


Le difficoltà del comparto manifatturiero restano diffuse a tutto il territorio regionale. Soltanto Firenze, stabile in termini di produzione, e Pisa (-1,8%) sembrano contenere il difficile momento congiunturale, mentre a risentirne maggiormente sono Siena, che sconta l'andamento negativo di vari settori di specializzazione, Prato, Grosseto e Pistoia.

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



La caduta delle vendite nel commercio al dettaglio risulta elevata per tutti i territori provinciali. Pistoia e Firenze fanno poco meglio della media regionale, mentre le maggiori perdite si registrano per Prato e Massa Carrara.

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Aumentano le difficoltà del manifatturiero: -6,4% la produzione e -6,0% il fatturato, con una forte contrazione degli ordini complessivi (-4,5%), mentre sale il ricorso alla Cig. In forte crescita l'export che segna un +25% grazie a metalli preziosi, gioielleria e al buon andamento di pelle e calzature. In forte diminuzione le vendite sul mercato interno (-6,9%), con cali sostenuti per grande (-3,8%) e piccola distribuzione (-8,1%). Poco dinamico il tessuto imprenditoriale (+0,3%). ■

FIRENZE



Ancora stagnante la produzione industriale, con il fatturato in terreno negativo (-0,9%) nonostante il positivo andamento di export (+9,9%) e ordinativi esteri (+4,8%), e con prospettive poco rosee sul mercato interno (-2,7% gli ordini totali). In aumento le ore di Cig autorizzate al manifatturiero (+36,2%). Prosegue la caduta delle vendite al dettaglio (-4,9%), con un peggioramento per la grande distribuzione (-2,7%). In lieve crescita il tessuto imprenditoriale (+0,7%). ■

GROSSETO



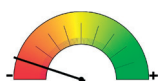
Peggiora l'andamento del manifatturiero, con significative contrazioni sia in termini di produzione (-7,8%) che di fatturato (-7,0%). In forte calo anche gli ordinativi (-6,9% nel complesso), con gli esteri che invece salgono del +11,1%. Positivo l'andamento dell'export (+4,3%), con la cantieristica in forte crescita, mentre nel commercio al dettaglio continua a scendere il fatturato (-6,7%), con piccole e medie strutture in pesante flessione. Tiene il tessuto imprenditoriale (+0,6%). ■

LIVORNO



La flessione produttiva del manifatturiero (-4,9%), più contenuta rispetto al trimestre precedente, è accompagnata da un forte calo del fatturato (-11,6%) in presenza di un ribasso dei prezzi di listino (-1,1%). Crollano gli ordinativi interni (-11,4%) mentre tengono quelli esteri (+3,6%). La contrazione delle vendite al dettaglio (-7,0%) colpisce ancora piccole e medie strutture, mentre tengono le grandi. Leggermente al di sotto della media regionale la dinamica delle imprese (+0,4%). ■

LUCCA



Negativa la performance del manifatturiero, con produzione e fatturato in calo rispettivamente del -4,4% e del -6,2%. Flessione anche per gli ordinativi, sia esteri (-2,9%) che totali (-4,1%). In forte riduzione anche le vendite all'estero (-18,4%), con diminuzioni nei settori di specializzazione (-62,2% la cantieristica e -2,8% la carta). In contrazione anche la domanda interna, con il commercio al dettaglio che scende del -5,9%. Stagnante la dinamica imprenditoriale (+0,3%). ■

MASSA CARRARA



In ulteriore contrazione il comparto manifatturiero, con produzione e fatturato in calo del 4,5% e ordinativi in diminuzione (-2,7% gli esteri e -3,7% nel complesso). Le esportazioni fanno segnare invece un +38,5%, grazie al forte contributo delle vendite di macchine di impiego generale, di esplosivi e delle pietre lavorate. Particolarmente negativo l'andamento del commercio al dettaglio (-7,5%), con una flessione accentuata anche per la grande distribuzione (-3,9%). ■

PISA



Resta in negativo il manifatturiero provinciale, con la produzione in lieve calo (-1,8%) ed il fatturato in forte diminuzione (-6,3%), anche per la contrazione osservata nei prezzi alla produzione (-2,0%). Il dato produttivo sconta però l'effetto della riattivazione di alcuni impianti operanti nella lavorazione dei minerali non metalliferi, al netto dei quali sarebbe stato più negativo. In contrazione export (-6,1%) e vendite al dettaglio (-5,8%), mentre aumentano le imprese (+1,0%). ■

PISTOIA



Note negative dal manifatturiero (-7,6% la produzione, -7,7% il fatturato), anche in prospettiva le attese non sembrano migliori (-7,0% ordinativi). Lieve espansione dell'export provinciale (+1,0%), grazie soprattutto alla buona performance del florovivismo (+16,4%) che compensa la flessione di mobili e cartario. La contrazione delle vendite al dettaglio (-4,8%) è la più contenuta su scala regionale, mentre il tessuto imprenditoriale registra una lieve diminuzione (-0,2%). ■

PRATO



Ulteriori forti cadute di produzione e fatturato manifatturieri (rispettivamente -9,6% e -9,7%) si riflettono sull'andamento dell'export (-1,4%), con gli ordinativi fortemente negativi (-7,6% nel complesso, -2,9% gli esteri) che lanciano ombre anche sui prossimi trimestri. Male anche le vendite al dettaglio (-7,6%, il peggiore dato territoriale) con punte particolarmente negative per piccola (-9,8%) e grande distribuzione (-3,7%). Ancora positiva la demografia imprenditoriale (+0,9%). ■

SIENA



L'andamento particolarmente negativo di quasi tutti i settori di specializzazione manifatturiera porta la produzione a calare del -21,5% e il fatturato del -16,5%, con una forte riduzione degli ordinativi sia totali (-13,3%) che esteri (-11,4%). In forte aumento le ore di Cig straordinaria autorizzate. Negativi anche l'export (-9,5%), complice una decisa contrazione della farmaceutica (-45,6%), e le vendite al dettaglio, che perdono il 7,3% in termini di fatturato. ■

numeroToscana
Ottobre 2012

Trimestrale di informazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Massimo Donati
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Elena Zangheri - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione

IRPET
Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 Firenze
Tel. 055-459111
Fax 055-4591240